

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
Risale il prezzo
della benzina
I consumatori:
sconti inutili
di VALENTINA CONTE

➔ a pagina 11

Sconto dimezzato, gasolio su stangata sulle piccole imprese

I distributori allineano i prezzi alle nuove accise sul diesel. Protestano i consumatori
Allarme della Cna: gli artigiani con un furgone pagano mille euro in più all'anno

ROMA

Dall'idraulico al panettiere, dal tecnico al piccolo trasportatore che vive di chilometri. Il conflitto in Iran e le tensioni nello Stretto di Hormuz entrano nei prezzi quotidiani e rischiano di trasformarsi in una nuova tassa occulta sulle piccole imprese italiane. Non solo grandi industrie energivore o trasporti internazionali. A pagare subito il conto del caro gasolio sono le attività di prossimità, quelle che ogni giorno si muovono su gomma per portare servizi e prodotti.

A lanciare l'allarme è la Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, che stima per micro e piccole imprese un extracosto complessivo tra i 3 e i 4 miliardi annui. L'aumento medio del gasolio può valere quasi mille euro per un artigiano con un solo furgone, circa 1.900 euro per una microimpresa con due mezzi, quasi 2.900 con tre. Per un Ncc il rincaro può superare i 1.600 euro, per un taxi arrivare a 2mila. E per una piccola impresa di autotrasporto merci, con un mezzo che percorre 120mila chilometri all'anno, l'aggravio sfonda quota 10.500 euro.

«La crisi del Golfo è entrata direttamente nei prezzi quotidiani: dalla

manutenzione della caldaia alla consegna del pane, dall'assistenza tecnica ai piccoli cantieri», avverte il presidente della Cna, Dario Costantini. L'impatto riguarda migliaia di attività che non possono tagliare gli spostamenti, perché «il lavoro coincide con la mobilità». Un impiantista percorre in media 25-30mila chilometri l'anno, un tecnico manutentore effettua anche cinque o sei interventi al giorno. Per un furgone artigiano che fa 30mila chilometri all'anno, con un consumo medio di 11 chilometri al litro, il rincaro del gasolio determina un aggravio di 955 euro: quasi una mensilità di affitto di un laboratorio o di un piccolo capannone. È dentro questo scenario che venerdì il consiglio dei ministri ha approvato il quarto decreto accise, un provvedimento da 624 milioni per prorogare, anche se in forma ridotta, il taglio sui carburanti. Dal 23 maggio al 6 giugno l'accisa sulla benzina scende a 622,90 euro per mille litri, quella sul gasolio a 572,90 euro. Ma il segnale non è uguale per tutti: sulla benzina lo sconto resta a 6,1 centesimi al litro, mentre sul diesel viene dimezzato, da 24,4 a 12,2 centesimi. Per un pieno di gasolio si spendono sei euro in più in media e i con-

sumatori di Unc protestano: «Secondo il governo siamo polli da spennare». Per imprese, artigiani e trasportatori il carburante più usato per lavorare, il gasolio, è quello su cui l'ombrello pubblico si accorcia di più. E i primi movimenti si vedono già. Ieri l'Osservatorio prezzi carburanti del Mimit segnalava sulla rete stradale nazionale un prezzo medio self service di 1,967 euro al litro per la benzina e 1,979 euro per il gasolio. Il giorno prima erano rispettivamente 1,966 e 1,974 euro. Rialzi ancora minimi, ma destinati a pesare di più sul diesel già da oggi con il nuovo sconto dimezzato.

In Italia circolano circa 4,6 milioni di furgoni e veicoli commerciali leggeri: se anche la metà subisse un aggravio vicino ai mille euro l'anno, il costo aggiuntivo supererebbe i 2 miliardi solo per il carburante. La grande industria può difendersi con contratti energetici e logistica. Le piccole imprese no. Per milioni di artigiani, dice Costantini, «ogni furgone diventa una bolletta viaggiante». Per questo la Cna chiede al governo «misure rapide», prima che l'instabilità internazionale dia un altro colpo alla competitività delle microimprese italiane. — **V.CO.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I RINCARI DEL GASOLIO PER LE PMI

(extracosti annuali)



FONTE: CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (CNA)